

Accordo fra *BirdLife International* e FACE sulla direttiva 79/409/CEE

Nel quadro dell'*Iniziativa per la caccia sostenibile* (ICS) della Commissione europea, e ad esito di varie riunioni, la FACE (*Federation of Associations for Hunting and Conservation of the EU*, Federazione delle associazioni di caccia e conservazione della fauna selvatica dell'UE) e *BirdLife International* sono pervenute al seguente accordo:

- 1) Le due organizzazioni riconoscono che la direttiva sugli uccelli costituisce uno strumento giuridico adeguato per la conservazione sia degli uccelli selvatici (comprese le specie cacciabili elencate nell'allegato II della direttiva) che del loro habitat in uno stato di conservazione favorevole a livello UE. Le due organizzazioni concordano nell'attribuire importanza prioritaria all'applicazione della direttiva secondo le indicazioni contenute nella *Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici*.
- 2) In conformità del punto 1, nessuna delle due organizzazioni intende assumere o sostenere iniziative destinate a modificare il testo della direttiva sugli uccelli. A più lungo termine le due organizzazioni non escludono la possibilità di consolidare la vigente normativa UE in materia di conservazione delle specie selvatiche, nel rispetto dei propri principi fondamentali e senza indebolire le attuali disposizioni della direttiva.
- 3) Le due organizzazioni riconoscono il significato storico e perdurante dei compromessi previsti dalla direttiva sugli uccelli per quanto riguarda la caccia, e convengono che tali compromessi costituiscono la base della promozione comune di priorità di conservazione strategiche, come il perseguimento dell'obiettivo di frenare il declino della biodiversità entro il 2010, la protezione dei siti e la riforma della PAC.
- 4) Le due organizzazioni appoggiano la creazione della Rete *NATURA 2000* e riconoscono l'importanza di un'efficace protezione e di una gestione attiva degli habitat al fine di tutelare la biodiversità. Le due organizzazioni sottolineano che in linea di principio la designazione *NATURA 2000* non è incompatibile con la caccia e riconoscono che una caccia correttamente gestita all'interno dei siti di *NATURA 2000* può continuare o aver luogo a condizione di essere compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito. A tale proposito esse rinviano al capitolo 1.5 "Conservazione degli habitat" della *Guida*.
- 5) Le due organizzazioni concordano sull'auspicabilità di pervenire ad accordi locali, regionali o nazionali sulle pratiche di caccia agli uccelli, istituire un dialogo costruttivo fra i soggetti interessati a livello locale e realizzare una valutazione razionale degli effetti e delle misure da adottare. I partner o soci nazionali di entrambe le organizzazioni restano liberi di lavorare al conseguimento di obiettivi più ambiziosi in materia di biodiversità, caccia sostenibile e conservazione degli uccelli.

- 6) Le due organizzazioni ritengono che una valutazione razionale degli effetti e delle misure, comprese quelle da adottare a livello di norme legislative o d'altro genere in materia di caccia, debba basarsi sui dati più attendibili e recenti a disposizione, specie per quanto riguarda le popolazioni di uccelli e l'attività venatoria. È necessario raccogliere statistiche sulla caccia, interpretarle scientificamente e farne uso appropriato.
- 7) Le due organizzazioni invitano la Commissione e gli Stati membri a mettere a punto, adottare e applicare piani di gestione per le specie dell'allegato II considerate in stato di conservazione sfavorevole.
- 8) Le due organizzazioni invitano le autorità competenti ad adottare misure appropriate finalizzate all'osservanza dell'intera normativa in materia di conservazione degli uccelli, grazie in particolare a misure atte ad imporre il rispetto della legge ma anche tramite iniziative pedagogiche e di sensibilizzazione, ed offrono la loro collaborazione in materia.
- 9) Le due organizzazioni sollecitano la progressiva abolizione delle munizioni al piombo per la caccia nelle zone umide in tutta l'UE, da attuarsi non appena possibile e comunque non oltre l'anno 2009. Esse sottolineano inoltre i rischi dovuti all'immissione dell'ambiente naturale di specie o sottospecie non indigene.
- 10) Le due organizzazioni decidono inoltre di istituire un dialogo periodico finalizzato alla ricerca del consenso e, a tal fine, di riunirsi almeno due volte l'anno, nonché ogni volta lo ritengano utile o necessario al fine di trattare una problematica specifica. Le due organizzazioni scambieranno inoltre informazioni, pubblicazioni e così via, e promuoveranno il presente accordo fra i partner o soci nazionali, oltre a collaborare con altre organizzazioni e strutture interessate (come Wetlands International, UICN, CIC, ELO, ecc.).

BirdLife International

FACE

Bruxelles, 12 ottobre 2004

Michael Rands
Direttore e segretario generale

Gilbert de Turckheim
Presidente

Le mie più sentite congratulazioni a *BirdLife International* e FACE per la firma di questo importante accordo che accolgo molto positivamente. Esso rappresenta una tappa fondamentale dell'iniziativa per la caccia sostenibile promossa negli ultimi tre anni dalla Commissione. Il lavoro svolto in uno spirito costruttivo e di collaborazione dalle due organizzazioni al fine di realizzare questo prezioso accordo è apprezzato da tutti i servizi della Commissione interessati.

Margot Wallström
Commissario responsabile per l'Ambiente